

Proposta per una sistemazione della strada cantonale del Monte Ceneri con due corsie ciclabili sicure

L'attuale strada cantonale del Monte Ceneri è pericolosa, in particolare per i ciclisti. Le corsie ciclabili, che fanno parte del percorso nazionale n° 3 Basilea-Chiasso, sono costantemente invase dalle automobili, in modo da permettere il sorpasso. Spesso ciò avviene anche prima delle curve, dove eventuali ciclisti non verrebbero visti. La stessa Fondazione SvizzeraMobile, che coordina la rete dei percorsi ciclabili nazionale, riconosce che quella del Ceneri è una delle "tratte meno idonee" e suggerisce di evitarla con il trasporto della bicicletta in treno. La Sezione della Svizzera italiana dell'ATA ritiene che il percorso vada comunque sistemato, in modo da creare un collegamento ciclabile sicuro tra Sopra- e Sottoceneri. Ciò implica separare fisicamente le due corsie ciclabili (in salita e in discesa), in modo che siano effettivamente riservate alle cicliste e ai ciclisti.



Una strada pericolosa: le corsie per i ciclisti sono invase per permettere il sorpasso dei veicoli più veloci. Il limite di velocità (80 km/h) spesso non è rispettato. Gli incidenti sono frequenti.

L'ing. Bruno Storni, membro del Comitato ATA della Svizzera italiana, ha elaborato una possibile soluzione a questo problema e schizzato una proposta di massima. Una soluzione concreta che necessiterà di ulteriori approfondimenti tecnici.

Istoriatto

La strada cantonale del Monte Ceneri fu allargata a 4 corsie negli anni 60 – 70 per far fronte al crescente traffico di transito turistico generato dalla realizzazione dell'autostrada N2, che allora si fermava ancora a nord a Camorino e a sud a Rivera. Così la strada del Ceneri divenne di fatto una specie di autostrada di fortuna. Con l'apertura del tratto autostradale del Monte Ceneri, la strada cantonale è stata mantenuta in questa conformazione extralarge, senza una chiara delimitazione delle corsie salvo la doppia linea centrale e l'aggiunta, una ventina d'anni fa, della delimitazione nei campi stradali di due "corsie ciclabili", segnalate con una linea di demarcazione tratteggiata. Una sistemazione minimalista ed estremamente pericolosa per ciclisti, ma anche per automobilisti che si trovano a sfrecciare su un ampio campo stradale che induce facilmente a superare il limite di 80 km/h.

Una strada pericolosa



I controlli di polizia sulla strada del Ceneri confermano la pericolosità della tratta. I superamenti del limite di velocità di 80 km/h sono frequenti, così come il superamento della doppia linea centrale. Le statistiche sono in parte solo divise per comuni, in parte indicano chiaramente il tratto stradale interessato. L'analisi non è dunque semplice e le incertezze sono dovute ai metodi di rilevamento. Le cifre qui di seguito hanno dunque valenza indicativa, ma sicuramente confermano che la strada è pericolosa.

In 10 anni dal 2000 a quasi fine 2010:

8 o 9 morti

circa 50 feriti gravi

circa 140 feriti leggeri

circa 600 incidenti

su un tratto di 7,6 km !!

Dalla cronaca di pochi mesi fa: “da perfetti cretini, facevano a gara sulla strada del Ceneri, in auto; come tanti, in verità, ancora nelle scorse settimane. Li hanno beccati ieri pomeriggio gli agenti del Reparto traffico della Polcantonale, quasi increduli nell’assistere ad una simile bravata che solo per caso - come da evidenze di rapporto - non ha provocato incidenti o collisioni di altro genere. Il rischio c’è stato, eccome: velocità di punta sui 148 chilometri orari(...), ripetuto superamento della doppia linea di sicurezza con automatica invasione della corsia di contromano, messa in pericolo della vita propria, di quella dei passeggeri (...) e di altri conducenti”¹. Gli incidenti sono purtroppo frequenti.

Nel progetto Via Sicura, recentemente pubblicato dal DATEC, si parla esplicitamente interventi infrastrutturali per eliminare le situazioni che possono provocare incidenti e l’attuale strada del Ceneri è sicuramente al primo posto negli interventi da attuare in Ticino.

Dalle misurazioni effettuate risulta che la strada è praticamente sempre larga almeno 13 metri, salvo nei primi tratti salendo da Cadenazzo, dove è sui 9 metri. Ci sono tratti larghi anche 15 metri. Ciò lascia un buon margine per una sistemazione che renda sicure le piste ciclabili e, al contempo, più sicura la strada per chi la percorre in auto.

1 Testo tratto da “il Giornale del Ticino”: <http://newsschweiz.com/736/gara-tra-idioti-sulle-strade-del-ceneri-due-neopatentati-nei-guai>

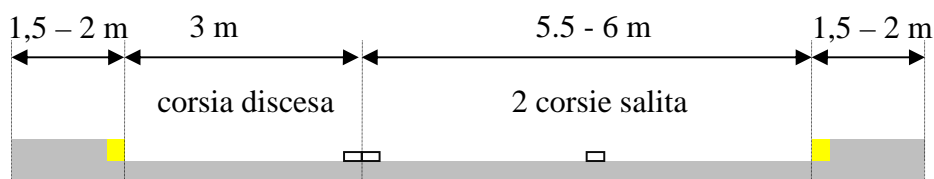
La proposta dell'ATA

Considerate il tipo e le dimensioni della cantonale del Ceneri, l'ATA-SI propone di suddividere il campo stradale in 4 parti (vedi disegno):

- 2 bande laterali riservate alle biciclette;
- 1 corsia per il traffico motorizzato in discesa;
- 2 corsie per il traffico motorizzato in salita, in modo da permettere il sorpasso di veicoli lenti.

Questa sezione tipo potrebbe essere applicata su gran parte del collegamento tra Cadenazzo e lo Svincolo di Rivera. La sistemazione con due corsie di salita e una di discesa più le due corsie ciclabili è fattibile per il 60-80 % del percorso, mentre per il resto il campo stradale si ridurrebbe a una corsia in ambo i sensi per il traffico motorizzato più le due corsie ciclabili ai lati. Laddove la larghezza non lo permette o in presenza di accessi laterali (Robasacco), si possono ridurre le corsie di salita da due a una, mantenendo integralmente le corsie ciclabili. Le corsie ciclabili dovrebbero essere rialzate, o separate da barriere o altro, per evitare invasioni e migliorare ulteriormente la sicurezza.

La sistemazione proposta non solo promuoverebbe un minimo di sicurezza ai ciclisti di cui attualmente assolutamente non godono, ma permetterebbe anche di migliorare la sicurezza generale della strada anche per gli altri utenti. Ricordiamo che si tratta di uno dei tratti stradali più pericolosi del Cantone anche per automobilisti e motociclisti, vittime di frequenti incidenti mortali o con ferimenti gravi.



La proposta dell'ATA (in sezione sopra e planimetria sotto) con le due corsie in salita e quella in discesa per il traffico motorizzato. Le corsie ciclabili sono rialzate (come un marciapiede) per metterle in sicurezza e impedire l'invasione da parte delle automobili. La separazione fisica delle corsie ciclabili può essere realizzata anche con altri elementi (paletti, ecc.).

